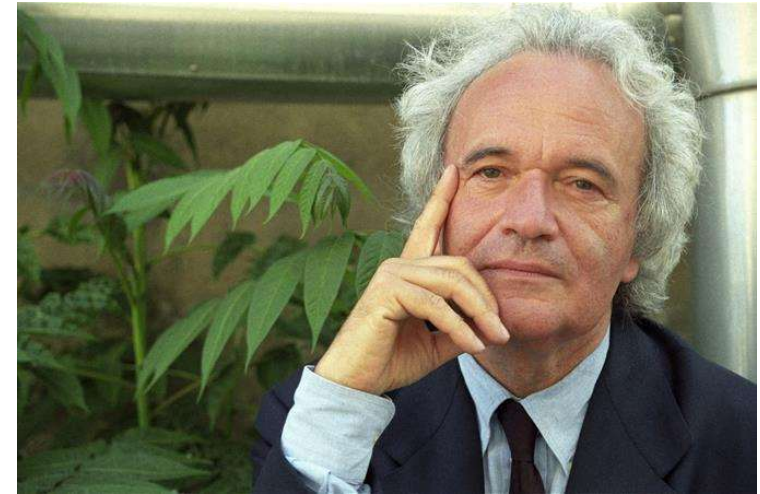


**LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA:
DALLE AUTOBIOGRAFIE DEGLI ALTRI
ALLA NOSTRA.**

Così Duccio Demetrio:

L'AUTOBIOGRAFIA È LA
TESTIMONIANZA CHE
ABBIAMO VISSUTO E
SIAMO APPARSI SU
QUESTO PIANETA PER
UN CERTO PERIODO,
UNICI
TRA MILIARDI DI
INDIVIDUI CHE CI
HANNO PRECEDUTI,
CI SONO
CONTEMPORANEI E CI
SEGUIRANNO.



L'autobiografia è una traccia delle nostre "radici", delle tante storie d'amore (o di passione) che hanno aperto la strada alla nostra "esistenza".

Non possiamo SEPARARE il nostro io dalle nostre "relazioni" con chi ci ha generato, ci ha formato e che ha segnato la nostra vita.

Ecco perché l'autobiografia è inevitabilmente un'autobiografia **CORALE.**



L'autobiografia è quindi una traccia della "nostra storia": dalle condizioni di vita dei nostri nonni (lavori, abitazioni, educazione...) a eventuali drammi e tragedie: magari abbiamo nonni o zii morti in guerra o che hanno subito una lunga prigionia.

Form PW 4000 1-4-44

PRISONER OF WAR INDEX CARD.

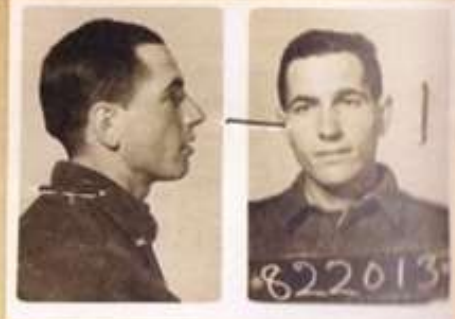
PRISONER OF WAR No. ~~46000~~ 822013

FULL NAME *Grossi Michele* RANK *Soldato*
NATIONALITY *Italiana* AGE *24*
ARM OF SERVICE *Army*

IDENTIFICATION

(a) Colour of Hair <i>brn</i>	(d) Weight <i>145</i>
(b) Colour of Eyes <i>brn</i>	(f) Teeth
(c) Complexion <i>fair</i>	(g) Distinguishing marks
(e) Height <i>5,6 1/2</i>	(h) Dress

SPECIAL REMARKS:—



CERTIFICATE

Certified above particulars are correct.

Date *30/1/44* *J. Gilbert*
Signature of Camp Commandant

(1944) W. 1420/1-17 (Rev. 11-43) K. G. E. W. L. G. 16-444
(1944) W. 1420/1-17 (Rev. 11-43) K. G. E. W. L. G. 16-444 Form PW 4000 1-4-44

Una “memoria”, la
nostra, che, se
depositata presso un
Centro di ricerca storica,
potrebbe contribuire ad
arricchire
la “memoria collettiva”
e di conseguenza a
ricostruire la storia
“vissuta” di un’epoca.



ARCHIVIO DEI DIARI

In Italia sono nate negli ultimi decenni alcune istituzioni dedicate alla scrittura autobiografica.

Una è l'ARCHIVIO DEI DIARI di Pieve Santo Stefano (prov. di Arezzo), fondata nel 1984 dal giornalista Saverio Tutino, che ha come obiettivo quello di raccogliere le vite degli altri scritte da loro stessi.

Si tratta di memorie, autobiografie, epistolari, diari da salvare dall'oblio.



Un'altra:
la LIBERA UNIVERSITÀ
DELL'AUTOBIOGRAFIA
DI ANGHIARI
(prov. di Arezzo).

È stata fondata nel 1998
dallo stesso giornalista
Saverio Tutino e dal
filosofo Duccio Demetrio.



libera UNIVERSITÀ
*dell'***AUTOBIOGRAFIA**
di **Anghiari**

**LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA:
UN'OCCASIONE PER GUARDARCI
ALLO SPECCHIO PER POI
RICOMINCIARE**

UNA FULL IMMERSION DENTRO NOI STESSI

Alla ricerca di
potenzialità che
per pigrizia o a
causa della
routine
quotidiana
abbiamo tenute
sepolte.



Alla ricerca di
nostre
mancanze:
occasioni
preziose che
abbiamo perso
per esprimere la
nostra capacità
di amare e di
donare, la nostra
solidarietà con
chi soffre più di
noi...

PER RIACCENDERE LA NOSTRA VITA

L'autobiografia
può diventare,
quindi, una
straordinaria
opportunità per...

ripartire con
una marcia in
più

cambiare rotta

riprenderci la
nostra vita con
un nuovo
slancio

ridare calore e
colore alla
nostra vita

rialzarci dopo
una caduta

“CONOSCI TE STESSO!”

È la scritta che appariva sul fronte del tempio di Apollo a Delfi.

Un invito che non possiamo non accogliere.

Nella vita scopriamo tante cose, ma spesso, travolti dalle nostre abitudini, è proprio il nostro “io” che rimane nascosto a noi stessi.

L'autobiografia è una preziosa opportunità per conoscerci fino in fondo, per poi “diventare noi stessi”, realizzare la nostra “unicità”.



LIFE COACH

L'autobiografia,
se condotta con
intelligenza,
senza
innamorarci di
noi stessi ma
anche senza
macerarci per i
nostri difetti, può
renderci
LIFE COACH
di noi stessi.



UN VIAGGIO FORMATIVO

L'autobiografia non è un ozio, ma un potente stimolo a scavare dentro noi stessi sempre più in profondità.

È un “gioco di verità” che potrebbe scatenare una serie di resistenze

Non è un modo per liberarci dai pesi che abbiamo sulla coscienza, ma è un **VIAGGIO FORMATIVO** che ci chiede di metterci in gioco.

POSSIBILI PERCORSI

A secondo dei destinatari:
un conto è scrivere per figli e nipoti,
un conto per un centro di ricerca storico,
e un conto per una pubblicazione.

Un conto, poi, è raccontare un'esperienza particolarmente significativa della nostra vita

Un conto raccontare le nostre "radici" (albero genealogico)

Un conto è un'autobiografia "spirituale"

Un conto fare i conti con noi stessi

Un conto è un'autobiografia intellettuale

Dal testamento di Pavel Florenskij

Cercate di tenere per
iscritto tutto quanto
potrete
sul passato della
nostra stirpe
della famiglia,
della casa...



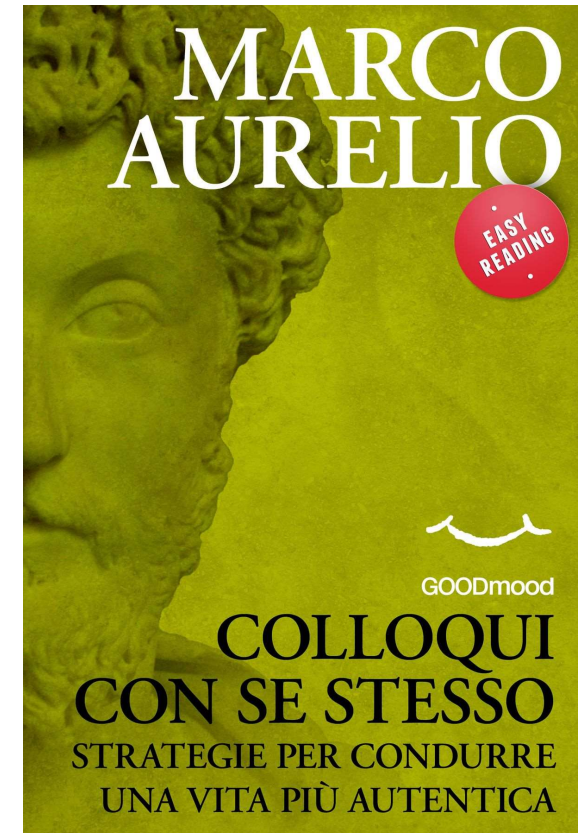
UN PODEROSO ESERCIZIO DELLA MENTE

Così Umberto Eco:

La scrittura, anzitutto come diario, è un poderoso esercizio della mente, come ben sapeva Marco Aurelio che scrisse i suoi pensieri dedicandoli a se stesso.



Umberto Eco



LE PICCOLE STORIE DA IMBARCARE

Così Claudio Magris:

Il fiume della Storia
trascina e sommerge le
piccole storie, l'onda
dell'oblio le cancella dalla
memoria del mondo;
scrivere significa anche
camminare lungo il fiume,
risalire la corrente,
ripescare le piccole storie
e imbarcarle su una
precaria Arca di Noè di
carta.



Claudio Magris

UNA MEMORIA DA RESTITUIRE

Prima che venga il momento in cui tutto si dimentica, ciascuno [la memoria] la deve tener cara, ripensarla, rielaborarla, e soprattutto **RESTITUIRLA**: custodita e arricchita.

La memoria del vecchio è un'eredità inestimabile per chi resta.



CIÒ CHE TI DETTA IL CUORE

Non abbiamo bisogno di “maestri” per scrivere le nostre memorie: ognuno sa bene che cosa vuole lasciare ai suoi figli e nipoti.

Ognuno, quindi, dovrebbe scrivere ciò che gli detta il cuore!

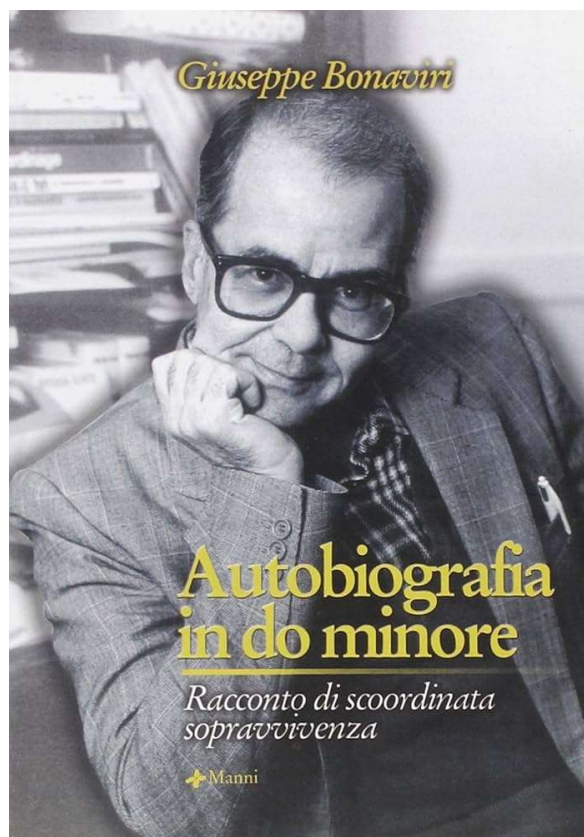
Tutti siamo in grado. Non è necessario avere una vena letteraria. Ognuno può farlo con i mezzi che ha a disposizione.

Non abbiamo dimestichezza con la scrittura?
Potremmo farci aiutare o dai figli o dai nipoti (o, se vogliamo, da un tutor messo a disposizione dall'Uni-Crema).

Potremmo ricorrere, magari, ai dei mezzi tecnologici che abbiamo a disposizione: una registrazione o, ancor meglio, una video-registrazione.

UNA NOSTRA “CREATURA”

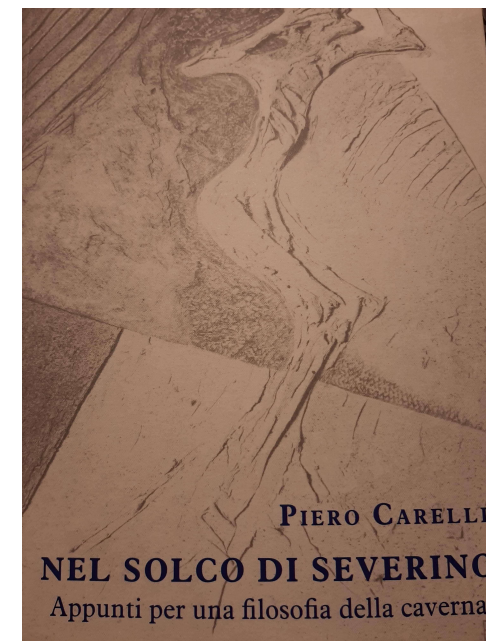
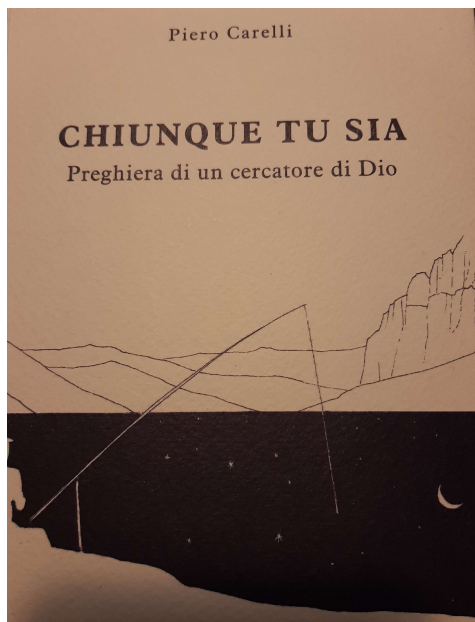
Magari, se abbiamo una passione e un’attitudine artistica, possiamo lasciare un nostro disegno, una nostra scultura, una nostra composizione musicale, una nostra recitazione teatrale in un video...



Potrebbe, comunque, essere utile ascoltare “testimonianze” da parte di chi l’esperienza l’ha fatta: è quello che presenteremo in questo percorso introduttivo.

UNA TESTIMONIANZA:
LA MIA.

UN CICLO AUTOBIOGRAFICO

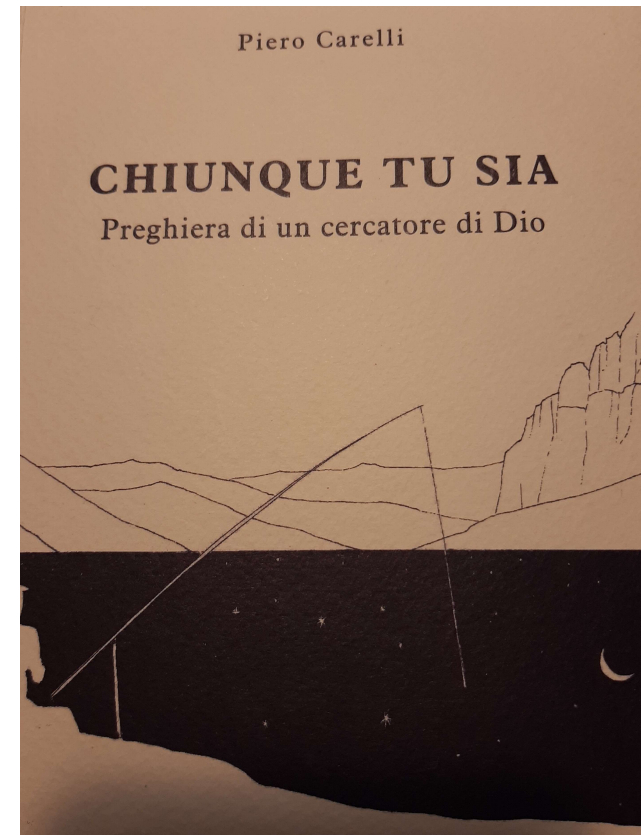


I MIEI CONTI CON L'ENIGMA-DIO: LA MIA AUTOBIOGRAFIA "SPIRITUALE"

Una ricerca, la mia, sofferta,
che mi impegnato una
quarantina di anni.

Una ricerca, vale a dire i miei
conti col Mistero.

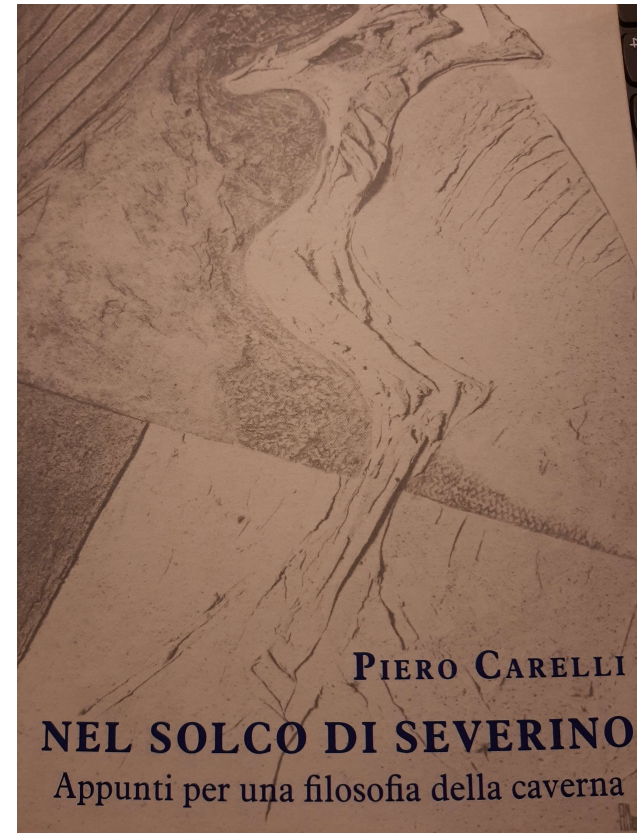
Conti che ho fatto
GRAZIE ALLA SCRITTURA
(e all'espedito del
"dialogo").



I MIEI CONTI CON LA FILOSOFIA

Sono stato allievo di uno dei filosofi più importanti del nostro tempo.

Con questo testo ho voluto dimostrare, in primo luogo a me stesso, il mio grado di autonomia dalla figura del Maestro, in altre parole in che misura, freudianamente, mi sono liberato dalla figura del “padre”.



LE MIE RADICI E LE RADICI DELLA MIA NIPOTINA

Una lettera alla mia nipotina tesa a raccontarle non solo le tante storie di amore che hanno aperto la strada alla sua esistenza, ma anche la storia corale “concretamente vissuta” da più generazioni con le sue gioie e con le sue sofferenze.



LE FONTI

L'archivio di famiglia:
documenti, album fotografici, articoli di giornale...

L'archivio storico
della diocesi di
Crema.

Raccolta di
testimonianze
di parenti.

L'archivio di Stato di Cremona
(al fine di accedere al foglio matricolare di un mio zio che dopo avere subito un naufragio su una nave che portava i soldati italiani in Libia, è vissuto quasi cinque anni in prigionia, prima in Africa, poi, in Inghilterra.

CRITERI (1)

Un “distacco
narrativo”,
ma anche il
“calore”
di una lettera
scritta da un
nonno.

Nessuna velleità
di insegnare
niente, ma solo il
racconto di tante
vite “vissute”.

Nessun narcisismo:
semmai, quando parlo di me,
confesso le mie fragilità, i
miei errori, i rimorsi che mi
perseguitano...

CRITERI (2)

Abbinamento di testo e documentazione fotografica (le immagini, spesso, riescono a comunicare più di tante parole).

Un'attenzione particolare alla storia "vissuta" (non quella che si legge spesso sui libri di scuola), alle condizioni reali di vita dei nostri genitori e dei nostri nonni.

Un'attenzione alle nostre "radici": non solo alle generazioni che ci hanno appena preceduti, ma anche alle nostre radici linguistiche greche e latine.

LA MIA IMPRONTA

Pur scritta con un certo distacco, la memoria rivela una mia "impronta" inconfondibile: i miei interessi, la mia sensibilità, la mia stessa visione del mondo.

Anche la mia impronta è un lascito": il lascito della mia "unicità".

C'è chi lascia ai figli, magari con un testamento depositato presso un notaio, dei beni "materiali".
Io lascio la mia "unicità" che è la mia memoria, in ultima analisi, il senso che ho dato alla mia vita.

DESTINATARI

La mia nipotina,
in primo luogo.
Oggi, pur essendo curiosa di
sapere che cosa c'è nella
lettera, non è in grado di
comprenderla appieno.

Magari, tra una decina di
anni, avrà voglia di leggerla e
avrà gli strumenti per
comprenderla.

O, magari, in Germania, avrà
dimenticato il suo nonno
Piero.

I miei due figli,
a cui lascerò pure un
archivio di famiglia ben
ordinato.

Lascerò una copia al Centro
Ricerca Galmozzi:
magari, qualche storico di
domani troverà delle notizie
utili per arricchire la nostra
“memoria collettiva”.